

I semafori spariranno dalla città

E' una Lugo senza semafori quella che emerge dai progetti comunali sulla viabilità: a uno a uno i semafori lughesi sono infatti destinati ad essere "abbattuti" per lasciare il posto a rotonde e sottopassi di più moderna concezione. Alcuni di questi interventi sono già in atto, altri prenderanno presto il via, altri ancora dovranno attendere alcuni anni, ma alla fine le lunghe soste in attesa del verde saranno solo un ricordo. Il primo intervento "antisemaforo", quello di Porta Brozzi, è già in corso e ha comportato la deviazione su via Canale Inferiore del traffico proveniente da via Foro Boario all'altezza della rotonda del "Penny", mentre il traffico proveniente da Bologna è stato dirottato su via Capozzi e quindi sul Circondario Ponente. Per smaltire il traffico nelle varie direzioni sulla via De Brozzi all'altezza di via Canale Inferiore è stata realizzata una discussa "rotondina", da alcuni ritenuta pericolosa perché costringe il traffico della San Vitale, se necessario, a dare la precedenza a quello proveniente dalle laterali. Gli inevitabili disagi sono comunque destinati a durare poco. L'intervento su Porta Brozzi, spiega Fausto Cavina, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, «è già a buon punto e sarà concluso entro due mesi. E' stato consolidato lo scolo Brignani, collettore principale delle fogne di Lugo, che, proveniente da via Paurosa, passa sotto l'incrocio per sfociare nel canale Arginello. Presto la nuova rotonda che sostituirà il semaforo sarà pronta». Almeno per i primi tempi non saranno introdotti nuovi sensi unici o percorsi obbligati. Prima di intervenire sulla viabilità,



Il semaforo situato all'incrocio tra viale Dante e via Acquacalda

continua Cavina, «occorre attendere che siano terminati i lavori di edilizia privata nella zona adiacente al parcheggio del "Penny" e che venga allargata di circa otto metri, come previsto, via Canale Inferiore. Anche la "rotondina" su via De Brozzi verrà allargata e risistemata e sarà ridisegnato il sistema dei parcheggi». Terminata la rotonda di Porta Brozzi, partirà subito l'intervento su Porta Ghetto. «Il semaforo dell'

incrocio tra viale Dante e via Acquacalda — afferma l'assessore — verrà eliminato e sostituito anch'esso con una rotonda. E anche sull'incrocio tra quest'ultima strada e via Di Giù sarà realizzata una rotonda: entrambe saranno pronte entro la fine del 2003». L'intervento su Porta Brozzi e quello su Porta Ghetto costeranno complessivamente un miliardo delle vecchie lire. Ma non finisce qui: per la gioia dei tanti automobilisti che detestano il semaforo all'incrocio tra via Acquacalda e via Mentana, "famoso" per i suoi tempi "biblici", anche questo impianto sarà "abbattuto" e sostituito da una rotonda. Stessa sorte è prevista per l'impianto semaforico tra le vie Mentana e Piratello, in vista del cospicuo intervento edilizio nell'area ex Gattelli ed ex oleificio, dove è previsto anche un sottopasso pedonale e ciclabile. Sempre sulla Piratello, "cadrà" poi il semaforo all'incrocio con via Brignani, in concomitanza all'intervento di edilizia privata sulla lottizzazione Tagliani, mentre è già segnato il destino del semaforo di Porta Faenza, che verrà "spazzato via" dal progetto Lugo Sud. Questi ultimi interventi, precisa il vicesindaco, «saranno comunque un'eredità per la nuova giunta comunale, dal momento che non partiranno prima del 2004». Imminente è invece la realizzazione di diverse piste ciclabili, alcune legate alla realizzazione delle rotonde, come quella che costeggerà via Acquacalda e quella sulla via De Brozzi fino al cimitero, al quale si potrà accedere anche attraverso un'altra pista ciclabile, quella che dal Circondario Sud proseguirà lungo via Villa.

Lorenza Montanari

Pavaglione, via ai lavori

Sono iniziati in pieno centro a Lugo i lavori di ristrutturazione di largo della Repubblica, nell'area situata tra il cantiere grazie al quale sarà realizzata, tra l'altro, una nuova pavimentazione, in pietra naturale grigia, nella fascia di collegamento tra il "nuovo" e il "vecchio" Pavaglione. L'intervento si protrarrà fino a luglio e gli ambulanti che abitualmente stazionano in largo della Repubblica si sposteranno in piazza Baruzzi e largo Calderoni.

C. C. C. C. C.

Mercoledì 12 febbraio 2003

LUGO

Il Diario del Centro VI

SABATO VERTICE IN MUNICIPIO TRA IL SINDACO E I RAPPRESENTANTI DELLE CONTRADE

Palio, i rioni aspettano proposte

I rioni lughesi e il Comune finalmente si incontreranno. L'appuntamento, convocato direttamente dal sindaco Maurizio Roi, è in programma alle 930 di sabato 15 febbraio nella Sala Nuova all'interno della Rocca. «Sono determinato — sottolinea Roi nella lettera di convocazione — nell'assegnare a questo incontro un carattere risolutivo. L'incontro è finalizzato a definire il calendario delle manifestazioni estensi per l'anno in corso e concordare quindi un percorso che dia risposta alle note questioni relative all'Ente Palios». L'occasione servirà anche a presentare alle realtà rionali Mario Marescotti, il neo assessore che, da qualche settimana, ha ricevuto, compreso nella delega al turismo, l'incarico di occuparsi di Palio e Contesa Estense. I rioni Brozzi, Ghetto e Madonna delle

Per Marzari, presidente di Madonna delle Stuoie, «Se non troveremo un accordo con Cento, rimangono due possibilità: o un Palio con soli tre "quartieri" oppure far saltare la Contesa»

Stuoie parteciperanno all'incontro di sabato prossimo per ascoltare e poi, decidere. «Ci siamo riuniti lunedì sera — spiega Renzo Marzari, presidente di Madonna delle Stuoie — e sabato andremo in municipio per sentire cosa ci dicono e cosa propongono per salvare la Contesa. Sicuramente non pretenderemo nulla. Non sappiamo se il Comune farà o meno da tramite per comporre la frattura che ci divide da Cento. Certamente non accetteremo programmi di adattamento. Se non riusciremo a trovare un accordo, vedremo quale stra-

da scegliere in base anche alla volontà del Comune. Le ipotesi, a quel punto, potrebbero essere solo due: procedere con un palio a tre rioni e disputare la gara di tiro alla fune con una squadra sostitutiva di Cento composta "ex novo" soltanto da lughesi, oppure far saltare tutto». Bozze di programmi comunque non ce ne sono. «In fondo — continua Marzari — la struttura della manifestazione resterebbe la stessa dello scorso anno. Modifiche sostanziali non ce ne sono. Il nostro obiettivo è sempre quello: ancorare la manifestazione alla

fiesta di Sant'Illaro senza penalizzare la sagra di San Francesco. Il progetto, ancora valido, prevede di valorizzare la manifestazione con mercati, osterie e altre iniziative. Già lo scorso anno si prevedeva di strutturarla su tre giornate: venerdì, sabato e domenica. Cento non è stato d'accordo ed ha preferito organizzarla da solo in una giornata unica, pur chiedendoci di partecipare. Quest'anno però il tiro alla fune a quattro si farà soltanto per Sant'Illaro, nell'ambito della Contesa, a metà maggio. Per San Francesco faremo altro. Sempre un tiro alla fune magari, ma con modalità diverse rispetto alla Caveja». Cento, da parte sua, delega ogni decisione al consiglio direttivo che a breve dovrà riunirsi. «In quella sede — precisa Ivo Nuti, capo rione — vedremo che aria tira. Poi decideremo come muoverci».

Monzia Savio

Nuovi lampioni a Voltana per la sicurezza degli incroci

L'Ufficio tecnico del Comune di Lugo, su richiesta del consiglio di circoscrizione di Voltana, ha provveduto nei giorni scorsi ad installare, in alcuni incroci alla periferia della frazione dove in passato si erano verificati incidenti, una serie di punti luce che dovrebbero garantire maggiore sicurezza agli utenti della strada. In particolare è stato installato un lampione, a circa due chilometri dal centro abitato, all'incrocio tra via Bentivoglio e via Mazzola, teatro di diversi incidenti ed uscite di strada, soprattutto nei periodi di scarsa visibilità dovuti alla fitta nebbia che spesso grava in quella zona. Sempre in via Mazzola, a circa duecento metri dall'incrocio, ora c'è anche un lampeggiante a luce alternata che, per chi proviene da Lugo, segnala la presenza dell'incrocio. Un secondo lampione è stato poi posizionato in via Lunga Nuova, ampia strada rettilinea situata a fianco alla discarica consortile, all'altezza dell'incrocio con via Purgatorio. Sono stati infine realizzati gli scavi per consentire, entro breve tempo, l'installazione di altri 11 punti luce: due in via Parona, sei in via Pastorelli Vecchia, due in via Stradoncello Bentivoglio e uno a Chiesanuova di Voltana, dove la via Fiumazzo si immette nella strada statale "Adriatica", meglio conosciuta come Reale.

C. C. C. C. C.

In esposizione da domenica a Palazzo Malusardi artigianato artistico proveniente dalle Ande

Arredi che valgono un Perù

I proventi delle opere vendute finanzieranno le cooperative avviate laggiù Nell'ambito dell'Operazione Mato Grosso, a cura dell'associazione Don Bosco

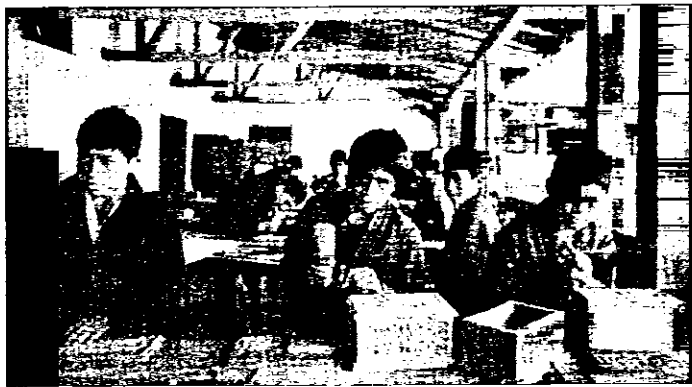
CORRIERE 12/2

LUGO - Una mostra per aiutare le popolazioni del Perù, un'esposizione pensata nell'ambito di un più vasto progetto di solidarietà e collaborazione tra etnie diverse.

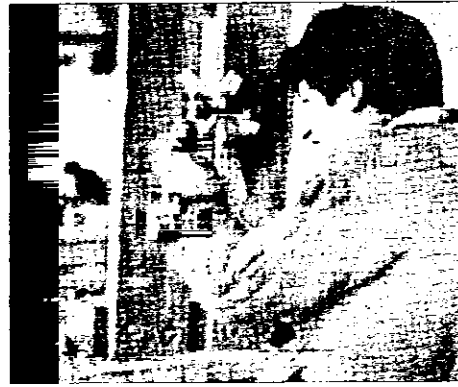
E' stata presentata ufficialmente nella mattinata di ieri a Lugo la rassegna "Mobili e arredi andini" che dal prossimo 16 febbraio al 2 marzo sarà allestita nei locali di Palazzo Malusardi in corso Mazzini a cura della Cooperativa artigianale Don Bosco Perù e dall'associazione Don Bosco 3A.

Quella proposta in questa occasione non sarà una mostra d'arte come tante altre ma rivestirà un ruolo ben più importante perché risulterà inserita nell'ambito dell'Operazione Mato Grosso con l'obiettivo di sostenere le cooperative fondate da padre Ugo De Censi in Perù.

L'iniziativa, patrocinata dalla Provincia di Ravenna, dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna e dal Comune di Lugo, proporrà una scelta di mobili d'arte contemporanea, pannelli intagliati e sculture frutto del connubio fra manualità e vena artistica dei ragazzi che vivono nelle Ande peruviane, seguiti da anni da maestri scultori volontari della



Elablitina prepara una scelta di mobili d'arte contemporanea, pannelli intagliati e sculture frutto del connubio fra manualità e vena artistica dei ragazzi che vivono nelle Ande peruviane



Val Gardena, vetrate artistiche della scuola di Chacas, sculture in pietra e onice del laboratorio di Jangas.

Con il ricavato della vendita delle opere in mostra gli organizzatori intendono aiutare l'attività delle cooperative fondate sulle Ande per dare un lavoro ai ragazzi del luogo: "A monte di tutto questo - spiega Paolo Nonni, volontario lugnese dal 1994 in Perù, dove segue il lavoro di coordinamento delle Cooperative maschili - c'è l'Operazione Mato Gros-

so, un movimento di volontariato spontaneo, nato in Italia nel 1967. E' un movimento che si ispira al lavoro caritativo ed educativo - ricorda - formato soprattutto da giovani che lavorano gratuitamente per i poveri dell'America latina e guidato da padre Ugo De Censi, sacerdote salesiano di origine valtellinese, dal 1976 in Perù".

"Quando arrivò nella sua parrocchia di Chacas, un paesino sulla cordigliera delle Ande - prosegue Nonni - fondò una scuola di fa-

legnameria e intaglio. Fu la prima di una lunga serie. Nel 1985 pensò di aprire una cooperativa vedendo che i ragazzi usciti dalla scuola erano comunque costretti ad emigrare e nacque così la Cooperativa artigianale Don Bosco".

"Ora esistono undici cooperative maschili, nelle quali stanno lavorando 450 ragazzi, e sei cooperative femminili, dove operano circa 250 ragazze. Le cooperative si pongono l'obiettivo di raggiungere un'autosufficienza economica e di gestione,

il nostro sogno è che siano gli stessi ragazzi a portarle avanti".

Il lavoro delle cooperative è solo una piccola parte dell'Operazione Mato Grosso. Oggi sono 250 i volontari italiani in Perù che seguono il lavoro in 41 case missionarie impegnate nel settore sanitario, educativo e sociale, senza dimenticare la costruzione di nuovi edifici, strade e lavori agricoli.

Alla presentazione della mostra hanno partecipato anche Giovanni Ceroni, vi-

cepresidente dell'Associazione Intercomunale, e Massimo Ricci Maccarini, assessore provinciale a Beni e attività culturali.

"Siamo orgogliosi - sottolinea quest'ultimo - che un nucleo importante di persone in questa operazione sia originario della nostra zona. Speriamo ora che l'importanza di questa iniziativa venga compresa da tutta la gente e che si possa fornire un supporto concreto ai volontari impegnati in Perù".

Marco Pirazzini

Cronaca Lugo

di Enio Iezzi

Artigiani d'Oltreoceano

Grazie all'impegno del missionario Paolo Nonni, dal 15 febbraio palazzo Malusardi ospiterà la prima mostra di mobili intagliati dal Chacas

■ Sarà una novità per tutto il Lugese la mostra organizzata dalla cooperativa Artesanal Don Bosco de Chacas in Perù, che per la prima volta porrà all'attenzione della cittadinanza una forma di artigianato pregevole, con parecchie opere intagliate nel legno dalla mano di giovani

che ne seguono la realizzazione sin dall'inizio. Sculture, mobili di ogni genere, parti di arredo, quadri, cornici in legno massiccio di noce, mogano e ciliegio del Cile, il tutto finemente intarsiato da motivi con qualche influenza inca, ma molto moderni e funzionali. La mostra - mercato, che verrà inaugurata il 15 febbraio a palazzo Malusardi, promossa dalle associazioni lughesi di artigianato, si deve all'opera che ormai da diversi anni svolge in quelle lontane con-

trade andine il lugnese Paolo Nonni. "Sono in missione da otto anni, ma faccio parte dell'operazione Mato Grosso da dieci - spiega lo stesso Nonni - La mia scelta non è stata facile. Ho avuto l'esigenza di cambiare vita e ritrovare certi valori che la nostra società stava perdendo. Ho scelto di intraprendere un cammino rivolto verso gli altri, verso genti che hanno bisogno di aiuto. Vivo nella parrocchia di Llamellin, nelle Ande peruviane, con padre Giorgio di Fossolo



di Faenza. I primi quattro anni, che ricordo con più gioia, li ho vissuti in mezzo alla gente, facendo lavori semplici e umili. Nelle nostre Case di falegnameria e di intagli, i ragazzi del posto imparano un lavoro e poi entrano in loro cooperative autosufficienti. Ed io da quattro anni ho il compito di seguirle".

5002/10/13 m6

Cronaca Lugo 10/02/2003

LUGO

Cooperative andine

LUGO - Questa mattina alle 11,30 nella sala della Giunta a Lugo, si terrà la presentazione del lavoro compiuto dalla cooperativa Artesanal Don Bosco in Perù nell'ambito dell'operazione Mato Grosso. Tra le iniziative, l'esposizione di mobili e arredi andini che si terrà a Lugo dal 16 febbraio al 2 marzo e il cui ricavato andrà a sostenere le attività delle cooperative fondate sulle Ande da padre Ugo Censi per dare un lavoro ai ragazzi della cordigliera. Parteciperanno all'incontro anche l'assessore provinciale Emanuela Giannardi e il vicepresidente dell'Associazione Intercomunale Bassa Romagna, Giovanni Ceroni.